



CONVEGNO HNTO 2017

“VEDERE OLTRE”

Giovedì 1 giugno, ore 13:00, siamo pronti a partire, meta: Poggio Ubertini, convegno *Hnto* 2017.

Per me è la prima volta a Poggio....

Da bambina non sono mai stata nemmeno a un campo evangelico.

Cosa mi aspetta? Di sicuro qualcosa inerente al mio lavoro! (Sono un'interprete LIS- Lingua dei Segni Italiana) Ci faranno vedere come interagire con i ragazzi disabili e di sicuro imparerò qualcosa di nuovo che mi sarà utile a scuola.

Magari ci saranno anche persone Sorde!!!! Così sarà un'ottima occasione per fare allenamento con la LIS.

Beh...visto il tema del convegno mi viene da pensare questo.

Non c'era neanche un Sordo....

Ore 21:30: primo incontro e si parte. Il viaggio comincia!

Il mio viaggio è molto diverso da quello di Noemi – mia cugina, ha deciso di accompagnarmi per non lasciarmi sola, ma nemmeno lei sa cosa la aspetta!

Sempre insicura di me stessa e delle mie capacità, sempre inferiore agli altri – così mi sentivo; già, perché io sono abituata a paragonarmi a tutti e, naturalmente, non sono mai soddisfatta di me stessa. La mia adolescenza non è stata idilliaca: vittima di bullismo a scuola perché di religione “diversa” e perché il mio abbigliamento non era “trendy”. Sempre derisa e umiliata dai miei compagni. Quando tornavo a casa naturalmente, però, tutto rimaneva nascosto dentro di me, perché papà non c'era, era sempre in trasferta a causa del lavoro, e mamma era sempre impegnata a sgridare mio fratello. Io, allora, mi chiudevo a guscio.

Finisco le scuole e finalmente comincio a lavorare. Anche qui, però, le mie colleghe fanno di tutto per scalare la vetta al successo e io rimango indietro.

Mi sposo a 23 anni e finalmente credo che la mia vita possa cominciare a prendere la giusta direzione... invece il mio viaggio si blocca. Ecco che gli imprevisti mi aspettano dietro la porta.

Quanti errori, quanta sofferenza per i miei sbagli. La mia famiglia e le persone che mi stanno intorno soffrono per colpa delle mie scelte.

Mi separo da mio marito e vado a vivere fuori Torino.

Credo di avere finalmente ritrovato la mia libertà: finalmente posso vivere la mia vita come voglio.

Invece tengo tutti lontano e, quel che è peggio, mi allontanano da Dio.

E comincio a chiedermi: “Perché”? “Perché a me?”

Non riesco a trovare risposta ai miei perché, però vedo le conseguenze e i risultati delle mie scelte sbagliate.

Torno a casa con Guido, mio marito. Tutto comincia ad andare bene o almeno così mi sembra.

Con il passare del tempo mi rendo conto che dentro di me non ho risolto proprio nulla. Penso che tutto si stia aggiustando: finalmente mio fratello mi parla di nuovo e anche tutta la mia famiglia. Ma questo non mi basta!

Inizio a pensare che il mio viaggio non fosse quello che avevo programmato. Io volevo dei figli e invece mi ritrovo con tre cani.

Questo viaggio non mi piace e non mi piace il luogo che sto visitando: mi ribello di nuovo; voglio avere quello che desidero. Voglio una famiglia, con un marito amorevole e dei bambini. Ah...come vorrei dei figli.

“Dio, ma perché io non posso essere felice? Perché non posso avere quello che hanno tutti? Non ti sto chiedendo la Luna!”

Perché Dio non mi benedice e mi fa solo soffrire? A che serve stare insieme agli altri se, tanto, io dentro sono sola?

Tutti sono felici, ridono, gioiscono della vita e io, invece, mi sento esclusa da tutto questo.

E va bene! Allora, visto che non posso essere felice, me ne starò da sola.

Da soli si sta bene, io non ho proprio bisogno di nessuno.

Tutti mi giudicano, vengono da me con la pretesa di sapere come io stia e mi dicono cosa dovrei fare: domenica il culto e giovedì lo studio biblico.

Beh...io adesso faccio un lavoro che amo, sto con i Sordi e lavoro come interprete, poi lavoro a scuola. Non ho tempo per andare allo studio!

Mamma mia che bigotti! Non fanno che pregare e stare in chiesa, sempre tutti insieme - Devo chiedere perdono per questo.

Poi la svolta.

Sono talmente arrabbiata con Dio, per quello che non mi ha dato, che non vedo tutto quello che invece mi ha donato!!!

Mi sono fossilizzata su ciò che voglio, che tutto quello che ho già non mi basta?

Ma che mi prende????

Non mi voglio per niente bene. Non mi sono ancora perdonata per ciò che ho fatto e, quindi, come posso amare il prossimo e amare Dio con tutta me stessa?

Devo smetterla di guardare ciò che ho fatto e devo, invece, guardare avanti... devo *guardare oltre!*

Tutto ciò che è successo nella mia vita ha uno scopo. Tutto è fatto per la gloria di Dio.

Quando Dio rimane in silenzio non significa che non stia rispondendo.

Lui è sempre lì, che ci guarda con amore e compassione e, scuotendo la testa, ci dice: “Figlio mio, questa cosa non puoi averla, è per il tuo bene, ma sei ancora troppo piccolo per capire. Quando sarai più grande capirai”.

Ecco, proprio come fanno una mamma o un papà o anche io con i miei ragazzi a scuola!

Sì, perché anche io ho detto tante volte di no, ma non per cattiveria! Perché sapevo che la cosa richiesta non andava bene.

Anche noi, davanti ai capricci di un bambino, molte volte, diciamo di no.

E i miei cosa erano davanti a Dio, se non solo dei capricci?

Io non devo guardare il singolo tassello; devo guardare l'insieme di essi, che formano il quadro nella sua interezza. Devo guardare il chiaro-scuro.

Se mi fisso solo sul chiaro o solo sullo scuro, non potrò mai vedere l'opera completa.

Il Signore può cambiare sia il luogo sia il percorso del nostro viaggio e nella valigia che avevamo preparato, ovviamente, non c'è la roba giusta.

Ma, se abbiamo fiducia in Lui e ci affidiamo completamente a Lui, di sicuro, Lui ci camminerà sempre *hnto*.

Perché non è il Signore che si allontana da noi, siamo noi che ci allontaniamo da Lui. Lui è sempre lì, che ci aspetta.

Quando il nostro viaggio e la nostra meta non sono quelli che avevamo programmato, affidiamoci a Lui sempre. Sicuramente in questo percorso, che a noi può non piacere, incontreremo persone che ci faranno imparare qualcosa, perché è Dio che le metterà sul nostro cammino.

Dio è sempre *hnto* a me, lo è sempre stato e non mi abbandonerà mai.

Cosa posso volere di più? Ho la vita eterna grazie al Suo immenso amore; questo viaggio sulla Terra è solo un passaggio.

Io guardo oltre...verso l'eternità con Lui.

Cinzia Pizzardi